



COMUNE DI BRESCIA

GIUNTA COMUNALE

Del. n. 210

P.G. n.

Data 21/04/2017

OGGETTO: AREA SERVIZI ALLA PERSONA. SETTORE SERVIZI SOCIALI PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E LA COMUNITA' E SETTORE AFFARI GENERALI, INNOVAZIONE, SVILUPPO E BILANCIO. APPROVAZIONE PROCEDURA PER L'APPROVAZIONE DI SPERIMENTAZIONI DI NUOVE UNITA' DI OFFERTA SOCIALI.

L'anno 2017, addì ventuno del mese di Aprile alle ore 9:20 nella sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

PRESENTE		
DEL BONO EMILIO	Sindaco	Si
CASTELLETTI LAURA	V. Sindaco	Si
FENAROLI MARCO	Assessore	Si
FONDRA GIANLUIGI	Assessore	Si
MANZONI FEDERICO	Assessore	Si
MORELLI ROBERTA	Assessore	Si
MUCHETTI VALTER	Assessore	Si
PANTEGHINI PAOLO	Assessore	Si
SCALVINI FELICE	Assessore	Si
TIBONI MICHELA	Assessore	Si

Presiede il Sindaco DEL BONO EMILIO

Partecipa il Segretario Generale BARILLA CARMELINA

GIUNTA COMUNALE DI BRESCIA

Delib. n. 210 - 21.4.2017

OGGETTO: Area Servizi alla Persona. Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità e Settore Affari Generali, Innovazione, Sviluppo e Bilancio. Approvazione procedura per l'esame di sperimentazioni di nuove unità di offerta sociali.

La Giunta Comunale

Premesso:

- che l'articolo 13 della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" al comma 1, lettere a) e b) ribadisce che:
 - a) i Comuni programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore e gli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale;
 - b) riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale;
- che la D.G.R. 13 giugno 2008, n. VIII/7437 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della L.R. 3/2008" individuano le unità di offerta sociali;
- che il Decreto Direttoriale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale di Regione Lombardia 15 febbraio 2010, n. 1254 "Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociali" definisce, al titolo V dell'allegato

- a), il percorso di riconoscimento e promozione delle sperimentazioni, stabilendo che:
- a) le sperimentazioni avviate devono essere approvate con specifici provvedimenti del Comune/Ambito; nei provvedimenti devono minimamente essere esplicitate le specifiche tecniche ed organizzative del servizio e/o le prestazioni erogate, le tempistiche previste per la sperimentazione e gli eventuali obblighi assunti dal Comune/Comuni;
 - b) gli atti adottati dai Comuni devono essere comunicati alla Regione, anche ai fini dell'adozione dell'eventuale successivo provvedimento di competenza della Giunta regionale;
 - c) la Giunta regionale può disporre, al termine della sperimentazione ed a seguito di istanza del Comune singolo o dei Comuni associati che hanno avviato la sperimentazione e comunque previa definizione dei requisiti di esercizio, l'inserimento del nuovo servizio nella rete delle unità di offerta sociali;
- che il Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 79 del 28.7.2016, all'articolo 9 "Il Governo della rete delle Unità di offerta sociale", al comma 3 stabilisce che i nuovi servizi e le nuove prestazioni vengono generalmente riconosciute a titolo sperimentale, come previsto anche dalla normativa regionale, e successivamente consolidate alla luce della verifica della qualità espressa, dei risultati attesi, dell'efficacia raggiunta, dell'indice di gradimento e della funzionalità delle procedure sperimentate;

Ritenuto, pertanto, opportuno dotarsi di una disciplina organizzativa e procedurale per l'approvazione delle istanze di sperimentazione di nuove unità di offerta sociali avanzate da soggetti del terzo settore al fine di stabilire un percorso omogeneo e trasparente rispondente alla molteplicità delle istanze e delle situazioni, determinate dai processi di costante innovazione sociale;

Atteso:

- che ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il Comune "riconosce il valore delle libere forme associative per la tutela dei diritti dei cittadini e per il

perseguimento dei fini di interesse generale della comunità locale e ne favorisce l'attività, nel rispetto della loro autonomia";

- che il piano sociale di zona per il triennio 2015-2017, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione in data 27.4.2015 n. 72, prevede, tra le linee di azione, la diffusione delle sperimentazioni quale modalità per "accrescere l'offerta degli interventi", nel rispetto di criteri di qualità;

Verificato che la presente procedura è stata presentata all'attenzione del Consiglio di Indirizzo del welfare della Città in data 28 marzo 2017, ricevendo parere favorevole;

Visti:

- l'articolo 118 della Carta Costituzionale;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali", ed in particolare gli artt. 13 e 14;
- l'articolo 6 della legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge della Regione Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" e s.m.i.;

Dato atto che il presente atto non comporta l'assunzione di alcun impegno di spesa;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica espressi in data 12.4.2017 dal Responsabile del Settore Affari Generali, Innovazione, Sviluppo e Bilancio e dal Responsabile del Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità e dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente, ai sensi dell'art. 49 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile a sensi dell'art. 134 c. 4 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000 per un più celere prosieguo degli atti conseguenti;

Con i voti favorevoli di tutti i presenti;

d e l i b e r a

- a) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, la proposta di nuova disciplina organizzativa e procedurale per l'approvazione delle sperimentazioni con la relativa modulistica (allegati dal n. 1 al numero 8), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) di dare atto che il presente provvedimento avrà piena efficacia ad avvenuta deliberazione di approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale;
- c) di dare atto che a seguito della approvazione della procedura di cui trattasi si provvederà a pubblicarla sul sito istituzionale, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci;
- d) di dichiarare, con voti unanimi, la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
- e) di darne comunicazione mediante elenco ai Capigruppo consiliari e di metterla a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria Generale.

Allegato 1

**PROCEDURA
PER
APPROVAZIONE DI SPERIMENTAZIONI
NUOVE UNITA' DI OFFERTA SOCIALI**

1. Finalità della procedura

La definizione di una procedura per l'approvazione di sperimentazioni di nuove unità di offerta sociali risponde alla esigenza di stabilire un percorso omogeneo e trasparente rispondente alla molteplicità delle istanze e delle situazioni, determinate dai processi di costante innovazione sociale.

L'evoluzione del contesto sociale e l'emergere di sempre nuove modalità per rispondere alle diverse istanze ed ai nuovi bisogni della popolazione comportano l'esigenza di disegnare il percorso e gli strumenti ordinari per dare riscontro alle richieste provenienti dai soggetti del Terzo Settore, particolarmente attenti alle dinamiche del cambiamento sociale. All'esito delle procedure di approvazione, si provvederà all'aggiornamento delle banche dati del Comune per la necessaria divulgazione .

Prima della sua approvazione, la procedura dovrà essere sottoposta al parere del Consiglio di Indirizzo del welfare della Città ed al parere dell'Ufficio di Piano.

2. Obiettivi della procedura

- a) Determinazione delle fasi
- b) Determinazione delle competenze
- c) Determinazione degli strumenti

3. Il contesto normativo

- L'articolo 118 della Costituzione, che regola il principio di sussidiarietà ("Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini,

singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà)". Tale principio implica che le diverse istituzioni debbano creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle aggregazioni sociali di agire liberamente nello svolgimento della loro attività.

- L'articolo 6 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi" riconosce i Comuni:

- la programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, l'indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore
- l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti del Terzo Settore.

Nell'esercizio di queste funzioni i Comuni provvedono a:

- a) promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse delle collettività locali tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria;
- b) coordinare programmi e attività degli enti che operano nell'ambito di competenza, secondo le modalità fissate dalla regione, tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale ed intese con le aziende unità sanitarie locali per le attività socio-sanitarie e per i piani di zona.

- L'articolo 13 della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" al comma 1, lettere a) e b) ribadisce che:

- a) i Comuni programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore e gli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale;

- b) riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale.
- La D.G.R. 13 giugno 2008, n. VIII/7437 “Determinazione in ordine all’individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell’articolo 4, comma 2 della L.R. 3/2008” si individuano le unità di offerta sociali.
 - Il Decreto Direttoriale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale di Regione Lombardia 15 febbraio 2010, n. 1254 “Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociali” definisce, al titolo V dell’allegato a), il percorso di riconoscimento e promozione delle sperimentazioni, stabilendo che:
 - a) Le sperimentazioni avviate devono essere approvate con specifici provvedimenti del Comune/Ambito. Nei provvedimenti devono minimamente essere esplicitate le specifiche tecniche ed organizzative del servizio e/o le prestazioni erogate, le tempistiche previste per la sperimentazione e gli eventuali obblighi assunti dal Comune/Comuni.
 - b) Gli atti adottati dai Comuni devono essere comunicati alla Regione, anche ai fini dell’adozione dell’eventuale successivo provvedimento di competenza della Giunta Regionale.
 - c) La Giunta regionale può disporre, al termine della sperimentazione ed a seguito di istanza del Comune singolo o dei Comuni associati che hanno avviato la sperimentazione e comunque previa definizione dei requisiti di esercizio, l’inserimento del nuovo servizio nella rete delle unità di offerta sociali.
 - Il Regolamento relativo all’erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 79 del 28 luglio 2016, all’articolo 9 “Il Governo della rete delle Unità di offerta sociale”, al comma 3 stabilisce che i nuovi servizi e le nuove prestazioni vengono generalmente riconosciute a titolo sperimentale, come previsto anche dalla normativa regionale, e successivamente consolidate alla luce della verifica della qualità espressa, dei risultati attesi, dell’efficacia raggiunta, dell’indice di gradimento e della funzionalità delle procedure sperimentate.

4. La sperimentazione di nuove unità di offerta sociali: quale procedura

A fronte delle istanze di organizzazione del Terzo Settore e del privato sociale di sperimentare una nuova unità di offerta sociale innovativa rispetto a quella prevista dalla normativa regionale, che determini i requisiti standard strutturali, organizzativi e gestionali, il Comune di Brescia, nel rispetto delle indicazioni del Decreto 1254/2010, individua la seguente procedura per la presentazione, trattazione, approvazione e monitoraggio.

5. Chi presenta istanza di sperimentazione di nuove unità di offerta

A norma dell'articolo 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328, possono presentare istanza di sperimentazione, anche congiuntamente tra di loro:

- a. le associazioni riconosciute disciplinate dagli artt. 14 e ss. del codice civile
- b. le fondazioni riconosciute disciplinate dagli artt. 14 e ss. del codice civile
- c. le associazioni non riconosciute disciplinate dagli artt. 36 e ss. del codice civile
- d. le cooperative di cui al libro V, titolo VI, del Codice Civile limitatamente alle cooperative sociali e alle cooperative ONLUS
- e. le società di cui al libro V del Codice Civile, limitatamente alle imprese sociali di cui al D. Lgs 155/2006 «Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118»
- f. le organizzazioni di volontariato disciplinate dalla legge 11.8.1991, n. 266
- g. le associazioni, iscritte nei registri provinciali e regionali, non disciplinate dall'art. 2, primo comma, della legge 7.12.2000, n. 383
- h. le associazioni di promozione sociale disciplinate dall'art. 2, primo comma, della legge 7.12.2000, n. 383
- i. le cooperative sociali disciplinate dalla legge 8.11.1991, n. 381
- j. gli enti ecclesiastici cattolici disciplinati dalla legge 20.5.1985, n. 222
- k. gli enti religiosi di altre confessioni
- l. gli istituti di patronato disciplinati dalla legge 30.3.2001 n. 152
- m. le associazioni, fondazioni e cooperative iscritte all'anagrafe delle ONLUS

n. altri soggetti privati con personalità giuridica.

6. Come presentare istanza di sperimentazione di nuove unità di offerta

Il soggetto che intende avviare una sperimentazione deve chiedere un primo confronto con il Settore Politiche Sociali per finalità informative preliminari e per approfondire la valenza strategica e operativa della sperimentazione, sia in relazione alla programmazione territoriale sia in relazione alle ripercussioni ed agli impatti sul sistema domanda/offerta.

A fronte dell'esito della consultazione preliminare, di norma formalizzata in specifico documento contenente i risultati della riflessione comune, il soggetto/ente gestore che intende presentare istanza di sperimentazione utilizza la modulistica (allegato 2 per unità di offerta/servizi struttura – allegato 3 per unità di offerta/servizi funzione) predisposta dal Comune, allegando tutta la documentazione prevista, e, nello specifico:

- a) Progetto illustrativo della sperimentazione (secondo la scheda ex allegato 41)
- b) Programmazione delle attività
- c) Previsione biennale costi/ricavi
- d) Standard gestionali e strutturali per sperimentazioni che utilizzano beni immobili (relazione secondo la scheda ex allegato 5)
- e) Standard gestionali per sperimentazione di servizi senza utilizzo di beni immobili (relazione secondo la scheda allegata ex allegato 6)
- f) Scheda planimetrica dei locali, ove ricorra il caso
- g) Regolamento di accesso
- h) Carta dei Servizi, inclusiva delle modalità di rilevazione della customer satisfaction, secondo le caratteristiche evidenziate nell'allegato 7)
- i) Altra documentazione ritenuta idonea ai fini della trattazione della istanza
- j) Dichiarazione sostitutiva assenza condanne penali del Legale Rappresentante
- k) Dichiarazione sostitutiva carichi pendenti del Rappresentante Legale
- l) Dichiarazione sostitutiva certificazione anti-mafia ex Legge n. 55/1990 art. 7

m) Fotocopia carta identità del legale rappresentante.

L'istanza viene presentata all' **Area servizi alla Persona.**

7. Durata della sperimentazione di nuove unità di offerta

La sperimentazione potrà essere attuata in un periodo compreso tra i due ed i quattro anni, con possibilità di una sola reiterazione, previa presentazione di idonea documentazione circa gli esiti e le motivazioni della richiesta di rinnovo.

8. La trattazione della istanza di sperimentazione

L' Ufficio "Autorizzazione, controlli e qualità" istruisce l'istanza attraverso l'apporto di figure tecniche ed amministrative:

- a) controllando e verificando la documentazione presentata (secondo la scheda ex allegato 8)
- b) provvedendo ad un sopralluogo, se ritenuto necessario
- c) esprimendo una valutazione circa i requisiti socio – assistenziali (secondo la scheda ex allegato 8)
- d) esprimendo una valutazione dell'opportunità e della rilevanza della sperimentazione in funzione delle nuove esigenze del territorio (secondo la scheda ex allegato 8)
- e) acquisendo il parere vincolante dell'Ufficio di Piano.

Nel caso di carenza di documentazione e/o di esigenza di acquisire ulteriore documentazione per un approfondimento, si invita il Soggetto proponente ad inoltrare quanto richiesto nel tempo massimo di trenta giorni dalla richiesta.

Ai fini dell'esame della istanza, è attivo presso l'Area Servizi alla Persona – Settore Politiche Sociali, specifico tavolo, con l'apporto di figure sociali ed amministrative, anche con funzioni di raccordo con la parte programmatica.

L'istruttoria deve concludersi nel termine di trenta giorni lavorativi, a norma dell'art. 24 del Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi alla persona.

La pratica viene proposta dal Dirigente per l'approvazione ovvero per il diniego alla Giunta Comunale.

9. La deliberazione della Giunta Comunale

Il Comune approva la sperimentazione con specifico provvedimento all'interno del quale dovranno essere esplicitate le specifiche tecniche ed organizzative del servizio e/o prestazioni erogate, le tempistiche previste per la sperimentazione, gli eventuali impegni assunti dal Comune.

Nella deliberazione della Giunta Comunale dovrà essere esplicitata specifica norma di salvaguardia nel caso in cui Regione Lombardia definisca, in tempi successivi, specifici requisiti per l'unità di offerta in sperimentazione.

L'approvazione della sperimentazione da parte del Comune può permettere un accordo di collaborazione con il soggetto proponente.

Nel caso di diniego, il Comune esplicherà le motivazioni che hanno portato ad un esito negativo.

10. Il contributo del Comune

A seguito di concertazione preventiva circa le finalità e le modalità attuative della sperimentazione, e su espressa richiesta del Soggetto proponente, il Comune può intervenire con forme di contributo sia mediante l'erogazione di finanziamenti specifici per l'avvio ed il consolidamento sia mediante la concessione/locazione di spazi in forma agevolata.

Al fine di determinare la eventuale partecipazione del Comune, saranno considerati i seguenti criteri:

- Affidabilità del Soggetto proponente, con riferimento a:
 - ⇒ Competenza del Soggetto proponente sia per dimensioni operative sia per esperienza maturata nell'ambito sociale (minori, disabili, disagio adulto, stranieri, anziani, ecc.) in cui si intende avviare la sperimentazione.
 - ⇒ Capacità di autofinanziamento
 - ⇒ Utilizzo di strutture e attrezzature possedute o disponibili per svolgere le attività previste nella proposta di sperimentazione
 - ⇒ Formalizzazione di rapporti di collaborazione con la rete
- Elementi di innovazione, con riferimento a:
 - ⇒ Erogazione dei servizi
 - ⇒ Coinvolgimento della rete degli interventi e servizi
 - ⇒ Raccordo con l'Ente Pubblico
 - ⇒ Modalità gestionali

- Qualità progettuale, con riferimento a:
 - ⇒ Coerenza con la programmazione territoriale
 - ⇒ Coerenza tra i bisogni dei potenziali fruitori/beneficiari inseriti nella proposta e gli obiettivi descritti nella proposta medesima
 - ⇒ Numero dei potenziali fruitori/beneficiari
 - ⇒ Pianificazione e distribuzione delle azioni e delle attività
 - ⇒ Strumenti di monitoraggio e di esito
 - ⇒ Congruenza dei costi complessivi e delle singole voci di spesa preventivate con le attività previste e gli obiettivi sottesi
 - ⇒ Completezza delle voci di costo e di entrata.

11. La trasmissione alla Regione

L'atto adottato dovrà essere trasmesso (comprensivo di scheda progettuale e scheda di valutazione all'assessorato regionale competente e in copia per conoscenza all'ATS di Brescia e all'ente che intende avviare la sperimentazione.

12. Attività di verifica e controllo del Comune

Nelle fasi successive, il Comune attua verifiche periodiche di monitoraggio attraverso personale tecnico ed amministrativo per quanto attiene il mantenimento dei requisiti; richiede dati ed elementi in relazione alla movimentazione degli ingressi e delle dimissioni ed alle caratteristiche degli ospiti (età, condizione familiare, livelli di fragilità, ecc.) e per il tramite degli operatori del Servizio Sociale effettua visite mirate per accertare lo stato ed il grado di benessere degli ospiti.

13. Esito della sperimentazione

Fatto salvo quanto indicato circa la durata della sperimentazione e l'eventuale reiterazione, il Comune potrà consolidare il servizio proposto, promuovendo l'erogazione da parte di altri soggetti per il tramite di bando aperto.

Esenzione ai sensi art. 17 D.
Lgs. 460/1997

Marca da
bollo € 16,00
(1 ogni 4 pagine)

Allegato 2

Comune di Brescia

Area servizi alla Persona

Piazza della Repubblica, 1

25126 BRESCIA

**Oggetto: richiesta approvazione sperimentazione di nuova unità di offerta
sociale ai sensi dell'art. 13, comma 1 lettera b), della L.R. n. 3/2008**

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a il _____ a _____ (prov. ____)

residente a _____ (prov. ____)

in via _____ n. _____

telefono _____

indirizzo di posta elettronica _____

in qualità di **legale rappresentante** della (società/cooperativa/associazione/fondazione, ecc.)

con sede legale a _____ (prov.____) in via

_____ n. _____

telefono _____ e-mail _____ P. I.V.A.

----- e C.F. _____

indirizzo di posta elettronica _____

indirizzo di posta elettronica certificata _____

sito web: _____

comunica

l'avvio della sperimentazione dell'Unità d'offerta Sociale denominata _____

sita nel Comune di Brescia in via _____ n. ____

telefono _____ fax _____ e-mail _____ ed
adibita a _____.

Referente dell'Unità di offerta _____

telefono cellulare _____ indirizzo di posta elettronica _____

dichiara

- che detta Unità d'offerta è idonea ad accogliere un numero di _____ fruitori
- che l'inizio delle attività decorre dal _____
- che l'immobile sede dell'unità di offerta è a disposizione per il seguente titolo:
 - proprietà
 - contratto di locazione stipulato in data _____ e registrato il _____ presso
l'Agenzia delle Entrate di _____ n. _____
proprietario _____ codice fiscale _____
 - comodato gratuito stipulato in data _____ e registrato il _____ presso
l'Agenzia delle Entrate di _____ n. _____
proprietario _____ codice fiscale _____
 - altro titolo (specificare) _____
- che la destinazione d'uso dell'immobile sede dell'unità di offerta è compatibile con la
destinazione della medesima;
- di essere in possesso di
 - Certificato di iscrizione all'Albo delle imprese della Camera di Commercio oppure
autocertificazione;

- Certificato di iscrizione al registro delle persone giuridiche di diritto privato;
- Certificato di iscrizione all'Albo delle Cooperative presso la Prefettura (autocertificazione);
- Certificato di iscrizione ai registri
- _____

chiede

l'approvazione della sperimentazione della unità di offerta in parola, in quanto la medesima non rientra nel novero delle unità di offerta sociale approvato con D.G.R. 7437 del 13 giugno 2008;

dichiara

❖ che la sperimentazione riguarda la seguente tipologia di utenza:

minori **famiglia** **persone disabili** **adulti in difficoltà** **stranieri** **anziani**

❖ che la sperimentazione avrà la durata di anni ____ (minimo tre e massimo cinque anni);

❖ di rimanere a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o eventuale documentazione aggiuntiva e/o eventuale sopralluogo necessari alla definizione della istanza;

❖ di rendersi disponibile a collaborare con il Comune di Brescia per interventi socio - assistenziali, secondo le modalità previste dal Regolamento comunale.

A tale scopo, per meglio qualificare le caratteristiche della sperimentazione,

allega

- Progetto illustrativo della sperimentazione
- Previsione biennale costi/ricavi
- Standards gestionali e strutturali (relazione)
- Scheda planimetrica dei locali
- Regolamento di accesso
- Carta dei Servizi, inclusiva delle modalità di rilevazione della customer satisfaction
- Altra documentazione ritenuta idonea per la trattazione della istanza:
- _____

- _____
- Dichiarazione sostitutiva assenza condanne penali del Legale Rappresentante
- Dichiarazione sostitutiva carichi pendenti del Rappresentante Legale
- Dichiarazione sostitutiva certificazione anti-mafia ex Legge n. 55/1990 art. 7
- Fotocopia carta identità del legale rappresentante.

In fede,

Luogo e data _____

(firma e timbro)

Esenzione ai sensi art. 17 D.
Lgs. 460/1997

Marca da
bollo € 16,00
(1 ogni 4 pagine)

Allegato 3

Comune di Brescia
Area servizi alla Persona
Piazza della Repubblica, 1
25126 BRESCIA

**Oggetto: richiesta approvazione sperimentazione di nuova unità di offerta
sociale ai sensi dell'art. 13, comma 1 lettera b), della L.R. n. 3/2008**

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a il _____ a _____ (prov. ____)

residente a _____ (prov. ____)

in via _____ n. _____

telefono _____

indirizzo di posta elettronica _____

in qualità di **legale rappresentante** della (società/cooperativa/associazione/fondazione,
ecc.)

con sede legale a _____ (prov. ____)

in via _____ n. _____

telefono _____ e-mail _____

P. I.V.A. _____ e C.F. _____

indirizzo di posta elettronica _____

indirizzo di posta elettronica certificata _____

sito web: _____

comunica

l'avvio della sperimentazione dell'Unità d'offerta Sociale denominata _____

relativa al servizio _____

Referente dell'Unità di offerta _____

telefono cellulare _____ indirizzo di posta elettronica _____

dichiara

_____ C
che detta Unità d'offerta è idonea ad accogliere un numero di _____ fruitori

_____ C
che l'inizio delle attività decorre dal _____

_____ (s
e ricorre il caso) che l'immobile di supporto alle attività è a disposizione per il seguente titolo:

proprietà

contratto di locazione stipulato in data _____ e registrato il _____
presso l'Agenzia delle Entrate di _____ n. _____
proprietario _____ codice fiscale _____

comodato gratuito stipulato in data _____ e registrato il _____
presso l'Agenzia delle Entrate di _____ n. _____

proprietario _____ codice fiscale _____

altro titolo (specificare) _____

- (se ricorre il caso) che la destinazione d'uso dell'immobile di supporto alle attività è compatibile con la destinazione della medesima;
- di essere in possesso di
 - Certificato di iscrizione all'Albo delle imprese della Camera di Commercio oppure autocertificazione;
 - Certificato di iscrizione al registro delle persone giuridiche di diritto privato;
 - Certificato di iscrizione all'Albo delle Cooperative presso la Prefettura (autocertificazione);
 - Certificato di iscrizione ai registri
 - _____

chiede

l'approvazione della sperimentazione della unità di offerta in parola, in quanto la medesima non rientra nel novero delle unità di offerta sociale approvato con D.G.R. 7437 del 13 giugno 2008;

dichiara

- ❖ che la sperimentazione riguarda la seguente tipologia di utenza:
 - minori** **famiglia** **persone disabili** **adulti in difficoltà** **stranieri** **anziani**
- ❖ che la sperimentazione avrà la durata di anni ____ (minimo tre e massimo cinque anni);
- ❖ di rimanere a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o eventuale documentazione aggiuntiva e/o eventuale sopralluogo necessari alla definizione della istanza;
- ❖ di rendersi disponibile a collaborare con il Comune di Brescia per interventi socio - assistenziali, secondo le modalità previste dal Regolamento comunale.

A tale scopo, per meglio qualificare le caratteristiche della sperimentazione,

allega

- Progetto illustrativo della sperimentazione
- Previsione biennale costi/ricavi
- Standards gestionali e strutturali (relazione)
- Scheda planimetrica dei locali (se ricorre il caso)
- Regolamento di accesso
- Carta dei Servizi, inclusiva delle modalità di rilevazione della customer satisfaction
- Altra documentazione ritenuta idonea per la trattazione della istanza:
 - _____
 - _____
- Dichiarazione sostitutiva assenza condanne penali del Legale Rappresentante
- Dichiarazione sostitutiva carichi pendenti del Rappresentante Legale
- Dichiarazione sostitutiva certificazione anti-mafia ex Legge n. 55/1990 art. 7
- Fotocopia carta identità del legale rappresentante.

In fede,

Luogo e data _____

(firma e timbro)

<p style="text-align: center;">Sperimentazione</p> <p style="text-align: center;">Nuova unità di offerta sociale</p> <p style="text-align: center;">Soggetto proponente</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Denominazione</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Ambito di intervento</p> <p><input type="checkbox"/> minori <input type="checkbox"/> famiglia <input type="checkbox"/> persone disabili <input type="checkbox"/> adulti in difficoltà <input type="checkbox"/> stranieri <input type="checkbox"/> anziani</p>
--

1) Descrizione soggetto proponente e/o la rete implicata nella realizzazione (indicare tipo di ente, tipologia di raggruppamento/territori in cui è presente, storia, mission statutaria, radicamento nel territorio, principali attività)

--

2) Origine progettuale della sperimentazione (specificare se attribuibile al proprio ente oppure se si realizza in risposta ad esigenze formulate da Enti Pubblici, Aziende, altri enti - allegare eventuale documentazione a supporto)

--

3) Contesto territoriale nel quale si realizzerà la sperimentazione

4) Finalità della sperimentazione

5) Obiettivi della sperimentazione (indicare a quali nuove istanze e/o esigenze si intende rispondere)

6) Descrizione delle attività sperimentale e dei destinatari (servizi offerti, organizzazione dei servizi e delle prestazioni erogate, personale impiegato, numero potenziale dei destinatari/ utenti e descrizione della tipologia di destinatari/utenti ai quali sono rivolti i servizi e le prestazioni)

7) Descrizione degli spazi presso cui si svolge l'attività sperimentale (spazi individuali, spazi comunitari, accesso ai servizi, ecc. – Allegare planimetria con evidenziate le destinazioni degli spazi e le relative metrature)

8) Requisiti organizzativi e strutturali/funzionali di sperimentazione

9) Sostenibilità economica (indicare quali sono le fonti di sostentamento (compresa l'eventuale copertura da specifico finanziamento, ipotesi di costi a carico dei fruitori ed eventuali compartecipazione del Comune o di altri Enti. Allegare previsione biennale costi/ricavi)

10) Tempistiche previste per la sperimentazione

11) Modalità di monitoraggio e produzione di reportistica per il Comune

12) Eventuali supporti forniti dal Comune o richiesti al Comune

13) Normativa di riferimento socio-assistenziale (indicare le fonti consultate: es. legislazione europea, nazionale e regionale, delibere Giunta Regionale, regolamenti comunali, altre fonti ...)

Data e Luogo

Timbro e firma Legale Rappresentante

.....

Sperimentazione

Nuova unità di offerta sociale

Soggetto proponente

Denominazione

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI REQUISITI STRUTTURALI- GESTIONALI-ORGANIZZATIVI

SERVIZIO STRUTTURA

1) Urbanistica-Edilizia (competenza del Comune)

- certificato di agibilità con destinazione d'uso rilasciato dal Comune (DGR 12/09/1989 n. 4/46603 punto 3.2.a-3), rilasciato in data _____ da _____, ovvero:
- attestazione di abitabilità ottenuta con il silenzio assenso ai sensi dell'art. 4 del DPR 22/04/94 n. 425 o dell'art. 25 del DPR 06/06/2001 n. 380;

ovvero:
- dichiarazione di agibilità di edifici destinati ad attività economiche ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1/2007, rilasciata in data _____ da _____;

ovvero:
- _____ dichiarazione di inizio attività (D.I.A.) presentata in data _____;
- (solo in presenza di impianti di sollevamento) dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) degli impianti di sollevamento, rilasciata in data _____ da _____ e comunicazione del Comune di assegnazione del numero di matricola all'ascensore (DPR 30/04/1999 n. 162 art. 12), ovvero licenza di esercizio rilasciata dal Comune e ultimo verbale di verifica periodica (da effettuare ogni due anni) da parte degli organi preposti (DPR 30/04/1999 n. 162 art. 13), in data _____ da _____;

2) Superamento delle barriere architettoniche

- Agibilità rilasciata con esplicitato il rispetto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche rilasciata in data _____ da _____;
- ovvero:*
- dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato _____ in data _____ ai sensi della L. 13/89 e D.M. 236/1989 e s.m.i.

3) Certificato di collaudo statico o certificato di idoneità statica

- Certificato di collaudo statico rilasciato in data _____ da _____;
- ovvero:*
- Certificato di idoneità statica rilasciato in data _____ da _____

4) Certificazione sismica

- Certificazione sismica rilasciata in data _____ da _____;

5) Protezione antincendio (competenza Vigili del Fuoco)

- certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in data _____,
- ovvero:*
- presentazione Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) presentata in data _____;
- ovvero:*
- dichiarazione rilasciata in data _____ dal tecnico abilitato _____ che attesti che la struttura non è compresa nell'elenco di cui al D.P.R. 151/2011 e pertanto non è soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi o alla presentazione della S.C.I.A.

SOLO IN PRESENZA DI DIPENDENTI

- documento di valutazione del rischio incendio ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed ottemperanza al DM 10.03.1998 (Piano di emergenza organizzazione e gestione della sicurezza antincendio e formazione del personale);
- designazione addetto/i antincendio con frequenza allo specifico corso.

6) Sicurezza elettrica

- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) dell'impianto elettrico, rilasciato in data _____;

ovvero:

se impianto antecedente al 2008

- dichiarazione di rispondenza al D.M. 22/01/2008 n. 37) dell'impianto elettrico, rilasciato in data _____;

SOLO IN PRESENZA DI DIPENDENTI

- omologazione ISPEL dell'impianto elettrico di messa a terra, rilasciata in data _____

ovvero, in sua assenza

- copia della denuncia fatta all'ISPEL dell'impianto elettrico di messa a terra, in data _____

ovvero, per gli impianti realizzati dopo il gennaio 2002

- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) dell'impianto elettrico di messa a terra, rilasciata in data _____ da _____ e attestazione di invio della dichiarazione all'ISPEL ed all'ASL o allo sportello unico per le attività produttive (DPR 22/10/2001 n. 462 art. 2) e l'ultimo verbale di verifica periodica da effettuarsi ogni 5 anni od ogni 2 anni negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio (DPR 22/10/2001 n. 462 art. 4), in data _____ da _____;

- certificato rilasciato in data _____ dal tecnico abilitato _____ attestante che la struttura non necessita di dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche in quanto autoprotetta,

ovvero

- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37)_dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche rilasciata in data _____ da _____, attestazione di invio della dichiarazione all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti (DPR 22/10/2001 n. 462 art. 2) e ultimo verbale di verifica periodica ogni 5 anni od ogni 2 anni negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio (DPR 22/10/2001 n. 462 art. 4), in data _____ da _____;

7) Sicurezza anti-infortunistica, di igiene dei luoghi di lavoro

SOLO IN PRESENZA DI DIPENDENTI

- dichiarazione di nomina del Responsabile servizio prevenzione e protezione dai rischi e dell'addetto al primo soccorso, con attestati di partecipazione ai corsi specifici;
- documento di valutazione dei rischi (DVR) (D Lgs 09/04/2008 n. 81 e s.m.i.);
- designazione addetto/i antincendio con frequenza allo specifico corso.

8) Sicurezza impianto termico

- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) degli impianti idrico-sanitari, termico, di produzione acqua calda sanitaria, dei camini e dei condotti fumari della struttura, rilasciata in data _____ e l'ultima certificazione di manutenzione dell'impianto di riscaldamento (DPR 26/08/1993 n. 412 e successive modificazioni e integrazioni), rilasciata in data _____.

9) Igiene degli alimenti

Per le strutture caratterizzate da un certo grado di continuità e da un certo grado di organizzazione, dove vi è preparazione e/o somministrazione di alimenti, i regolamenti comunitari del pacchetto igiene devono essere applicati nel modo seguente:

1. Se la preparazione e la somministrazione dei pasti avviene in locali opportunamente predisposti con personale dipendente dedicato, la struttura deve documentare il possesso dell'autorizzazione sanitaria o l'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata Inizio Attività - S.C.I.A. - e predisporre il manuale di autocontrollo ai sensi del Regolamento CE 852/2004.
2. Qualora la preparazione e la somministrazione dei pasti venga affidata ad altra ditta, i documenti di cui al punto 1) devono essere esibiti dalla Ditta a cui è stato affidato l'incarico,

sia che essa operi all'interno della struttura sia che prepari i pasti in locali esterni.

3. Qualora venga affidata ad altra ditta la sola preparazione dei pasti e venga tenuta in carico la sola somministrazione, in tale evenienza la struttura deve documentare il possesso degli adempimenti di cui al punto 1) per la sola attività di somministrazione. I requisiti strutturali, le attrezzature e gli aspetti organizzativi possono variare se la somministrazione avviene tramite porzionatura o con vassoio già porzionato.

- S.C.I.A. presentata in data _____ da _____.

10) Protocolli

- Protocollo assolvimento delle funzioni di pulizia dei locali, con indicazione delle modalità, dei tempi e dei materiali utilizzati.

11) Progetto annuale del servizio e programmazione delle attività

- Progetto annuale del servizio proposto
- Documento di programmazione annuale delle attività.

12) Strumenti per l'attuazione del servizio

- Scheda fruitore
- Liberatoria ex D. Lgs. 196/2003 (privacy)
- Progetto/piano individualizzato

13) Rilevazione della customer satisfaction

- Scheda per la rilevazione della customer dei fruitori e/o delle famiglie
- Scheda di rilevazione della customer degli operatori

14) Personale

- Elenco personale con qualifica professionale, ore lavoro settimanale, copia contratto.
- Elenco volontari con eventuale convenzione con l'associazione o col singolo, ore di presenza e/o turni.
- Calendario annuale apertura – chiusura - festività

15) Carta dei servizi e regolamento

- Carta dei servizi
- Regolamento

16) Polizze Assicurative

- Polizza incendio
- Polizza Responsabilità civile per danni causati a terzi
- Polizza infortuni

Data e Luogo

Timbro e firma Legale Rappresentante

.....

Sperimentazione
Nuova unità di offerta sociale
Soggetto proponente

Denominazione

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI REQUISITI
GESTIONALI-ORGANIZZATIVI
SERVIZIO

1) Progetto annuale del servizio e programmazione delle attività

- Progetto annuale del servizio proposto
- Documento di programmazione annuale delle attività.

2) Strumenti per l'attuazione del servizio

- Scheda fruitore
- Liberatoria ex D. Lgs. 196/2003 (privacy)
- Progetto/piano individualizzato

3) Carta dei servizi e regolamento

- Carta dei servizi
- Regolamento

4) Rilevazione della customer satisfaction

- Scheda per la rilevazione della customer dei fruitori e/o delle famiglie
- Scheda di rilevazione della customer degli operatori

5) Personale

- Elenco personale con qualifica professionale, ore lavoro settimanale, copia contratto.
- Elenco volontari con eventuale convenzione con l'associazione o col singolo, ore di presenza e/o turni.

6) Sicurezza anti-infortunistica, di igiene dei luoghi di lavoro

- dichiarazione di nomina del Responsabile servizio prevenzione e protezione dai rischi e dell'addetto al primo soccorso, con attestati di partecipazione ai corsi specifici;
- documento di valutazione dei rischi (DVR) ovvero (nel caso di meno di 10 dipendenti) autocertificazione che la struttura ha adempiuto agli obblighi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro previsti dalla normativa vigente (D Lgs 09/04/2008 n. 81 e successivi aggiornamenti);

7) Polizze Assicurative

- Polizza Responsabilità civile per danni causati a terzi
- Polizza infortuni

Data e Luogo

Timbro e firma Legale Rappresentante

.....

Carta dei servizi

I contenuti minimi della carta dei servizi sono i seguenti:

- ⇒ mission (ragion d'essere dell'organizzazione e i valori cui si ispira);
- ⇒ principi del servizio, diritti e doveri degli ospiti;
- ⇒ condizioni che danno titolo all'accesso;
- ⇒ descrizione dell'unità d'offerta con l'indicazione dei posti abilitati all'esercizio (nel caso di sperimentazione in struttura)
- ⇒ criteri di formazione e le modalità di gestione delle eventuali liste d'attesa, di accoglienza (anche con l'individuazione dell'unità operativa o persona incaricata per le visite guidate alla unità d'offerta), di presa in carico e dimissione dei fruitori;
- ⇒ modalità di erogazione delle prestazioni e descrizione delle attività previste, riferite alla specifica tipologia di unità d'offerta
- ⇒ orari di apertura, riferimenti di sede e telefonici;
- ⇒ raggiungibilità della struttura con i mezzi di trasporto, l'eventuale disponibilità di un servizio di trasporto della struttura (nel caso di sperimentazione in struttura);
- ⇒ tipologie di rette/tariffe applicate e il dettaglio degli eventuali costi aggiuntivi per prestazioni specifiche, l'eventuale esistenza di un deposito cauzionale e le modalità di applicazione dello stesso; le modalità di accesso ad integrazioni comunali,
- ⇒ modalità di raccordo nella gestione dell'utenza, nel mantenimento di contatti costanti con la famiglia dell'utente, con i Servizi Sociali di riferimento, con la rete del territorio;
- ⇒ strumenti e modalità atte a tutelare i diritti delle persone assistite, i tempi di gestione delle segnalazioni e dei reclami, le indicazioni in caso di dimissioni, trasferimento ad altra struttura e per assicurare la continuità delle cure;
- ⇒ strumenti, modalità e tempi di valutazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei caregiver rispetto alla qualità dei servizi e delle prestazioni usufruite, nonché per la rilevazione dei disservizi;
- ⇒ standard di qualità, dimensioni e indicatori.

Allegato 8

Sperimentazione
Nuova unità di offerta sociale
Soggetto proponente

Denominazione

Ambito di intervento
<input type="checkbox"/> minori <input type="checkbox"/> famiglia <input type="checkbox"/> persone disabili <input type="checkbox"/> adulti in difficoltà <input type="checkbox"/> stranieri <input type="checkbox"/> anziani

Scheda di valutazione progetto

Verifica documentale: (indicare se sono presenti tutti i documenti richiesti per l'avvio della sperimentazione)

<input type="checkbox"/> Progetto illustrativo della sperimentazione
<input type="checkbox"/> Progetto annuale del servizio proposto
<input type="checkbox"/> Programmazione delle attività
<input type="checkbox"/> Scheda fruitore
<input type="checkbox"/> Liberatoria ex D. Lgs. 196/2003 (privacy)
<input type="checkbox"/> Progetto/piano individualizzato
<input type="checkbox"/> Previsione biennale costi/ricavi
<input type="checkbox"/> Standards gestionali e strutturali (relazione)

- Scheda planimetrica dei locali
- Regolamento di accesso
- Carta dei Servizi
- Scheda per la rilevazione della customer satisfaction dei fruitori e/o delle famiglie
- Scheda per la rilevazione della customer satisfaction degli operatori
- _____
- _____
- Dichiarazione sostitutiva assenza condanne penali del Legale Rappresentante
- Dichiarazione sostitutiva carichi pendenti del Rappresentante Legale
- Dichiarazione sostitutiva certificazione anti-mafia ex Legge n. 55/1990 art. 7
- Fotocopia carta identità del legale rappresentante

Verifica requisiti strutturali: (indicare se l'immobile rispetta la normativa, sulla base della relazione circa standard strutturali)

1) Urbanistica-Edilizia (competenza del Comune)

- certificato di agibilità
 - attestazione di abitabilità ottenuta con il silenzio assenso
- dichiarazione di agibilità di edifici destinati ad attività economiche
- dichiarazione di inizio attività (D.I.A.)
- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte degli impianti di sollevamento e ultimo ver

2) Superamento delle barriere architettoniche

- agibilità rilasciata con esplicitato il rispetto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche
- dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato

3) Certificato di collaudo statico o certificato di idoneità statica

- Certificato di collaudo statico
- Certificato di idoneità statica

4) Certificazione sismica

- Certificazione sismica

5) Protezione antincendio (competenza Vigili del Fuoco)

- certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF.
- Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.)
- dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato
- Piano di emergenza organizzazione e gestione della sicurezza antincendio e formazione del personale
- designazione addetto/i antincendio con frequenza allo specifico corso.

6) Sicurezza elettrica

- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico
- dichiarazione di rispondenza al D.M. 22/01/2008 n. 37) dell'impianto elettrico

- omologazione ISPEL dell'impianto elettrico di messa a terra
- copia della denuncia fatta all'ISPEL dell'impianto elettrico di messa a terra
- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) dell'impianto elettrico
- certificato attestante che la struttura non necessita di dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche
- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) dei dispositivi di protezione

7) Sicurezza anti-infortunistica, di igiene dei luoghi di lavoro

- dichiarazione di nomina del Responsabile servizio prevenzione e protezione dai rischi e coordinatore
- documento di valutazione dei rischi (DVR)
- designazione addetto/i antincendio con frequenza allo specifico corso

8) Sicurezza impianto termico

- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte degli impianti idrico-sanitari, termico, di preriscaldamento

9) Igiene degli alimenti

- S.C.I.A. presentata in data _____ da _____.

10) Protocolli

- Protocollo assolvimento delle funzioni di pulizia dei locali, con indicazione delle modalità,

11) Progetto annuale del servizio e programmazione delle attività

- Progetto annuale del servizio proposto
- Documento di programmazione annuale delle attività.

12) Strumenti per l'attuazione del servizio

- Scheda fruitore
- Liberatoria ex D. Lgs. 196/2003 (privacy)
- Progetto/piano individualizzato

13) Personale

- Elenco personale con qualifica professionale, ore lavoro settimanale, copia contratto.
- Elenco volontari con eventuale convenzione con l'associazione o col singolo, ore di pres
- Calendario annuale apertura – chiusura - festività

14) Polizze Assicurative

- Polizza incendio
- Polizza Responsabilità civile per danni causati a terzi
Polizza infortuni

Eventuali annotazioni

Sopralluogo eventuale:

Valutazione requisiti socio-assistenziali

Valutazione dell'opportunità e della rilevanza della sperimentazione in funzione delle nuove esigenze del territorio

Data

Gli operatori
